

Lo sconto ridotto al 7% in Germania mentre il dollaro continua la corsa

Questa volta la banca centrale tedesca non si è lasciata impressionare dalla condotta americana - Grave deterioramento del clima economico segnalato dalla CEE - Si va ad una concertazione monetaria europea? - Il Messico: 1850 milioni di dollari per l'emergenza

ROMA — La Germania riduce il tasso d'interesse, il Tesoro italiano offre un aumento dell'interesse sui propri titoli. Sono due fatti del medesimo giorno che danno l'idea della schizofrenia che presiede la politica economica. La Bundesbank ha ridotto il tasso di sconto dell'11%, portando al 7%, andandosi al di là dell'ipotesi più diffusa di una riduzione dello 0,5%. La Bundesbank è stata cioè più generosa con il governo di centro-destra di Kohl che con il governo socialdemocratico, alla cui caduta ha contribuito non poco la corsa del dollaro. In Asia, anzi, si sono avute massicce vendite di yen giapponesi con una precipitosa ritirata di questa moneta che ieri si cambiava

a 272 per dollaro. Il rialzo del dollaro si verifica contro le aspettative di ulteriore riduzione del tasso d'interesse negli Stati Uniti. Così come i rialzi della borsa valori di New York — ieri alle ore 13 l'indice era ancora al rialzo, a quota 1.036 — si verifica nonostante la stagnazione del reddito, il regresso della produzione industriale e l'aumento dei disoccupati.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
Dollaro USA	21/10	20/10
Dollaro canadese	1442,500	1444
Marc tedesco	173,970	175,45
Franc belga	571,155	570,885
Franc olandese	523,785	523,775
Franc svizzero	29,448	29,425
Franc francese	202,459	202,26
Sterlina inglese	2448,850	2448,85
Sterlina irlandese	1941,845	1940
Corona danese	162,270	162,25
Corona norvegese	201,620	199,985
Corona svedese	195,630	195,145
Franc svizzero	685,340	684,785
Scellino austriaco	81,283	81,283
Escudo portoghese	16,225	16,07
Peseta spagnola	16,487	12,485
Yen giapponese	5,344	5,285
Oro fino per gr.	19.350/20.550	20.150/20.350

Uniti (e questo spiega la loro «guerra commerciale» e tecnologica contro gli europei). Dovranno essere gli stessi americani, alla fine, a trarre le conseguenze se gli europei faranno una scelta autonoma. La decisione odierna della Bundesbank è uno scarto, rispetto alla condotta monetaria degli ultimi due anni; non ancora una scelta autonoma. Per fare questa scelta occorre una concertazione europea. Invece, si è avuta ieri solo la stanca ripetizione dell'asse marco-dollaro. L'Olanda ha ridotto dello 0,5% il tasso di sconto, portandolo al 6%. La concertazione europea implica un minimo di attivazione degli strumenti di cui sono dotati il Governo della Comunità e il Sistema monetario europeo. Commentando un sondaggio negli ambienti di affari, la CEE ha rilevato che gli indicatori peggiorano da quattro mesi consecutivi. «La recessione — dice una nota — nell'ambito della Comunità è iniziata nel primo trimestre 1982. La disoccupazione da 31 mesi, otto mesi in più che nella crisi '73-'75 e quattro che nel '70-'72. I risultati dello studio indicano che l'attività economica ri-

Nel CIPE è lite sul Fondo investimenti

ROMA — Al ministero del Bilancio sono pervenute 500 richieste per l'importo di 14 mila miliardi per concorrere all'attribuzione del circa 1400 miliardi disponibili sul Fondo per gli investimenti e l'occupazione (FIO). Il ministero ha selezionato 21 progetti per 870 miliardi e li ha portati all'approvazione del CIPE che non li ha voluti approvare. La selezione criteri tecnici si sarebbe tradotta, secondo alcuni ministri, in un fatto altrettanto arbitrario quanto quello puramente politico: le «schede» con i dati dei progetti sono state inviate in un calcolatore che ha emesso la «sentenza».

I BOT offerti a tassi più elevati

ROMA — Il Ministero del Tesoro ha deciso di offrire alla prossima asta dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) — sulla quale c'è viva attesa negli ambienti finanziari — rendimenti più elevati, per i titoli trimestrali e semestrali. Ciò per fronteggiare almeno in parte le preoccupazioni emerse dopo l'insuccesso dell'ultima asta in cui un terzo dei titoli è rimasto invenduto. Ieri sono state annunciate le condizioni offerte dall'asta di fine ottobre che riguarderà BOT per 21.500 miliardi (contro BOT per 19.462 miliardi). La «stranità» a tre mesi di importo pari a 5.500 miliardi viene offerta ad un prezzo base di collocamento di 95,90 lire ogni cento nominali, contro le 96,05 dell'asta di fine settembre, per un rendimento semplice annuo del 16,96 per cento contro il 16,49 per cento della precedente.

Giallo in Borsa sul futuro della Toro

ROMA — La Commissione nazionale per il controllo sulla attività della Borsa (Consob) ha minacciato ieri di sospendere dal mercato le quotazioni delle società che fanno capo alla Centrale finanziaria. Il telex partito dalla sede romana della Commissione e diretto al neopresidente della finanziaria milanese, Piero Schlesinger, protesta energicamente per il diffondersi di notizie «incontrarie» sui previsti interventi riguardanti i pacchetti azionari della Toro assicurativa e della Rizzoli, che potrebbero creare turbative sul mercato borsistico.

Una nuova idea di reddito familiare

Nasce l'assegno sociale Verrà dato ad ogni «unità di consumo»

Uno studio del ministero del Lavoro - Si eliminerebbero gli assegni familiari - In prospettiva unificati tutti gli interventi assistenziali

ROMA — Gli assegni familiari per le persone a carico del capofamiglia non hanno nessun riferimento al reddito, sono in quota fissa, uguale per tutti e, per di più, irrilevanti. In Asia, anzi, si sono avute massicce vendite di yen giapponesi con una precipitosa ritirata di questa moneta che ieri si cambiava

tutta presso il ministero del Lavoro per studiare nuovi strumenti di sostegno al reddito familiare. E l'assegno sociale, l'ipotesi alternativa agli assegni familiari presentata ieri alla stampa, dovrà in prospettiva unificare anche una serie di altre provvidenze oggi sparse, assistenza a pioggia, come si è definita, l'assegno di disoccupazione, le integrazioni al minimo, le pensioni sociali, alcune pensioni d'invalidità.

L'IPOTESI GORRIERI SULL'ASSEGNO SOCIALE

(In migliaia di lire)

REDDITO FAMILIARE imponibile annuo	Netto mensile	AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA			
		3 persone	4 persone	5 persone	6 e più pers.
8.000	588	228	316	385	439
10.000	712	178	268	338	393
12.000	832	144	221	292	348
15.000	1.006	127	183	232	283
20.000	1.286	83	152	197	235
25.000	1.617	56	106	157	197
28.000	1.718	0	22	61	98
30.000	1.825	0	0	13	35
32.000	1.928	0	0	0	0

Brevi

Sciopero generale ieri a Gorizia
GORIZIA — Per protestare contro la chiusura di numerose fabbriche si è svolto ieri a Gorizia uno sciopero generale al quale hanno aderito tutte le categorie economiche. Nel corso della mattinata circa 5.000 lavoratori hanno raggiunto l'intesa in pulman e sono affluiti in corteo per le vie del centro. I sindacati lamentano la chiusura nell'ultimo decennio di decine di industrie grandi e piccole e del conseguente aumento dei disoccupati.

Sestri Levante si è fermata per le Ferrovie
GENOVA — Strada Aurelia, caselli autostradali e ferrovia Genova-La Spezia bloccati per tre ore: tutti i negozi chiusi, scuole di ogni grado deserte; fabbriche, botteghe artigiane e uffici in sciopero; circa cinquemila persone in piazza. Con una giornata di lotta senza precedenti la cittadina di Sestri Levante ha risposto ieri alla minaccia di chiusura che pendeva sulla FTF Ferrovie, il grande complesso siderurgico che da lavoro a 2.500 operai, tecnici e impiegati.

Tagliata la produzione CEE di fibre sintetiche
PARIGI — È stato siglato ieri a Parigi un accordo tra i principali produttori di fili e fibre sintetiche della CEE per una riduzione della produzione di 500.000 tonnellate (da 2 milioni a 900 mila tonnellate) a 2 milioni e 400 mila tonnellate.

Nasce l'impero elettronico italiano Dai missili alla fabbrica automatica

GENOVA — Hanno voluto riunire due giganti della tecnologia italiana, la Selenia e la Elsas, ed hanno fatto l'impero elettronico di Stato. Gli obiettivi? Affrontare in modo adeguato la concorrenza internazionale, si dice ufficialmente. In realtà, l'ambizione è molto più grossa: costruire in Europa e in parte del mondo una vera e propria leadership italiana. Il raggruppamento Selenia-Elsas (costituito nell'ambito del gruppo Iri-Stet) è l'unico complesso di notevole proporzioni: le aziende occupano complessivamente 9.500 addetti di cui 4.500 al Sud distribuiti in 8 stabilimenti mentre il fatturato complessivo nel 1982 sarà di 600 miliardi e il portafoglio ordini di circa 2.600. Siamo in uno dei due terminali dell'impero: l'Elsag di Genova, la ex elettronica San Giorgio. Qui i due management, hanno voluto presentare alla stampa l'azienda, illustrando le prospettive del raggruppamento.

Selenia ed Elsas sono due aziende sane: l'una ha avuto lo scorso anno tre miliardi e mezzo di utile, l'altra quasi nove. Sono due complessi che tirano. Hanno fatto fortuna, se così si può dire, con una qualità «alta» della ricerca scientifica, ma anche con un'applicazione industriale fortunatamente emersa in questi ultimi anni: le armi, armi di difesa sofisticatissime ma sempre armi temibili.

Qua il «Dardo» vede i razzi perfino ad una distanza di tre chilometri e mezzo, e, a quanto ci hanno fatto vedere, è implacabile. Il problema nasce quando ad «attaccare» una nave sono un gruppo di missili o più ondate successive. Ma anche qui non c'è problema: il Dardo passa da un obiettivo all'altro e ne ha tutto il tempo. Eppoi c'è sempre la possibilità di montarne sempre più d'uno.

CONDONO TRIBUTARIO ROMA 1982

diretto dal Prof. Augusto Fantozzi e dal Dr. Pasquale Marino
organizzato dalla rivista **il fisco**

5 novembre | 5 novembre

Roma: 5 novembre 1982, ore 9,30-13,30; 15,30-19,30
Hotel Cavallotti Hilton - Via Cadlolo 101 - Roma - Tel. 06/3151

Il trattamento di PASQUALE MARINO - 3) Generalità del provvedimento di condono relatore: Prof. AUGUSTO FANTOZZI, ordinario di diritto tributario all'Università di Roma - 3) L'applicazione del condono alle imposte sul reddito relatore: Dr. MASSIMO ALDERIGHI, dottore commercialista in Roma - 4) L'applicazione del condono all'Iva relatore: Dr. TOMMASO CERVONE - 5) L'applicazione del condono alle imposte sui trasferimenti relatore: LEONARDO MILONE, notaio in Roma - 6) Gli aspetti formali relatore: Prof. GASPARO FALSITTA, ordinario di diritto tributario all'Università di Pavia - 7) Conseguenze contabili del condono relatore: Prof. FLAVIO DEZZANI, ordinario di ragioneria all'Università di Torino

Saranno commentate le nuove circolari ministeriali esplicative e le dichiarazioni integrative

Alla fine delle relazioni, compatibilmente con il tempo disponibile, sono previste le risposte ai quesiti che verranno presentati entro il 20 ottobre 1982.

Quota: L. 295.000 (250.000 + 45.000 Iva 18%) da versare con assegno bancario o vaglia telegrafico intestato a: E.T.I. Editoriale Tributario Italiana s.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 ROMA - In considerazione del numero limitato dei posti, si consiglia una sollecita iscrizione.

Agli abbonati alla rivista «il fisco», edita dalla E.T.I. e concesso uno sconto del 10% Nella quota di partecipazione sono compresi la colazione di lavoro e due coffee break Sono previste agevolazioni per il pernottamento al Cavallotti Hilton - Tel. 06/3151 reception

Per informazioni: E.T.I. s.r.l. Roma - Tel. (06) 310078 - 317238

Patti agrari: prima sentenza, primo no

Dal nostro inviato
RAVENNA — Bruno Liverani, 72 anni, mezzo secolo di mezzadria, entra per la prima volta in vita sua in un'aula di tribunale. È visibilmente preoccupato. I giudici devono decidere se dall'anno prossimo potrà affittare il fondo che coltiva da anni, sottraendosi finalmente al rapporto di lavoro più arcaico che la legge finalmente, ha cancellato. Dal maggio scorso, infatti, con l'entrata in vigore delle norme sui patti agrari, il mezzadro può coltivare in affitto il fondo che lavora da una vita. E Liverani, come stabilisce la legge, ha presentato tutta la documentazione necessaria: quest'anno a causa della brutta annata, non ha però raggiunto i dieci milioni di reddito con-

templati, ma il suo piano di sviluppo prevede un ricavo di 14 milioni nel '83. Basta una sentenza favorevole e lui e suo figlio chineranno ancor più le schiene per farla produrre, quella terra.

Liverani racconta queste cose stringendo il cappello che si è tolto solo per entrare nell'aula del tribunale. Poi cambia di colpo, parlando pur sempre delle cose che, per lui, sono le uniche che contano: della cavalla inglese che aveva negli anni successivi alla guerra, delle sue pere e delle sue viti che coltiva su quei tre ettari e venticinque, nella campagna di Faenza. Ora che c'è una legge che dice che anche lui, mezzadro, può parlare del fondo che coltiva come se fosse suo, l'uni-

ca cosa che lo separa da questo sogno è il ricorso che il padrone ha presentato per opporsi alla sua domanda.

Nell'intervallo di mezzogiorno Liverani si lascia sfuggire una amara previsione: «Ormai ho capito — dice a mezza bocca — come va la barca. Vede il suo sogno allontanarsi, mentre parlano gli avvocati. I giudici si ritirano in camera di consiglio, per uscire solo dopo un'ora e mezzo. La sentenza è un secco no a quel sogno da sempre inseguito; il ricorso è stato accolto, Liverani e suo figlio continueranno a coltivare la loro terra come prima, a mezzadria con il padrone. Almeno sino all'anno prossimo, quando dovranno presentare un'altra domanda.

Comunque, l'assegno sociale andrà indicizzato e la sua entità sarà indicizzata alle entrate disponibili. Due, a questo proposito, le ipotesi: una di «base» comporta la spesa di 7.500 miliardi (vedi tabella), cioè, in pratica, quanto oggi si eroga per assegni familiari aggiornato in termini monetari. L'altra, subordinata, del costo di 6.000 miliardi. Va detto, a conclusione, che si tratta di ipotesi, naturalmente offerte al dibattito con le forze politiche e sociali. Anche perché al ministero del Lavoro non sfugge che molti punti di questo disegno toccano i temi in discussione nei sindacati e tra i sindacati, gli imprenditori, il governo.